

Stamattina alle ore 11 a Palazzo Reale

# Provincia: i comunisti illustrano in una conferenza stampa le loro proposte

La necessità di formare al più presto una giunta di sinistra - Stamane un nuovo incontro per il Comune

## Lettera di De Martino a De Feo: «Ecco perché rifiuto l'incarico»

L'esponente socialista ha ufficialmente deciso di non accettare la carica di assessore

«Caro presidente, intendo comunicarti la mia decisione di non accettare la delega al bilancio e alla programmazione della giunta regionale della Campania, da te proposta nella giunta di ieri...»

È l'inizio della lettera inviata dal socialista Guido De Martino al presidente della giunta regionale Emilio De Feo, con la quale l'esponente socialista espone ufficialmente la sua «impossibilità» a ricoprire l'incarico assessoriale affidatogli appena l'altro giorno.

La notizia che De Martino stesso maturando tale passo, si era diffusa, com'è noto, già da qualche giorno. La cosa aveva trovato ampia eco sulla stampa cittadina e un po' tutti i commentatori avevano avuto modo di osservare che la decisione di Guido De Martino — se confermata — non avrebbe mancato di determinare importanti riflessi sugli equilibri interni del partito socialista.

Ed del resto lo stesso De Martino a esprimere nella lettera le valutazioni politiche che lo hanno spinto a una simile soluzione: «Tale decisione egli scrive a De Feo —

nasce dal fatto che, mentre considero legittimo il tuo operato e di rilievo la delega attribuitami, si è manifestato un forte ed aperto dissenso politico nei confronti della comunicazione a te pervenuta da parte del segretario regionale del quale inerente alla determinazione delle scelte del partito nella configurazione complessiva e nella composizione politica della giunta regionale».

La presa di posizione dell'esponente socialista conferma come si vede la spaccatura già aperta nella neonata giunta regionale e smentisce, nel contempo, le accomodanti dichiarazioni fornite proprio ieri dallo stesso De Feo, secondo il quale tutti i problemi erano ormai risolti. E ne esce confermato anche il giudizio espresso fin dal primo momento dai comunisti: «Un giudizio assai preoccupato nei confronti di una giunta in cui, ancora una volta, una visione puramente e assessoriale ha finito per prevalere sulle imprescindibili esigenze del popolo campano ad avere finalmente un governo in grado di impostare una seria politica di programmazione».

## E' una ragazza di 17 anni

# Per i bolli falsi manette anche per la quarta della banda

I carabinieri della compagnia Napoli 1 hanno arrestato ieri pomeriggio la quarta componente della banda di truffatori che falsificavano i contrassegni di alcune assicurazioni automobilistiche.

Si tratta di Assunta D'Amato di 17 anni, via Milano 77, fidanzata di Salvatore Vetro anch'egli arrestato per lo stesso motivo il 24 agosto scorso, insieme ad altre due persone.

Come si ricorderà la colossale truffa fu scoperta dai carabinieri dopo una serie di minuziose indagini.

La banda composta da Antonio Novio 52 anni, cervello della banda, dai suoi figli Ciro e Salvatore rispettivamente di 21 e 24 anni e dalla D'Amato arrestata appunto ieri, aveva studiato un piano per rubare e falsificare i bolli delle assicurazioni auto. Dopo aver

contattato una tipografia che stampava contrassegni assicurativi per la «Unitas Assicurazione» e la «Compagnia europea di previdenza», la compagnia italiana di assicurazioni auto, avevano convinto alcuni operai a stampare — dietro un cospicuo compenso — quattro dopo alcuni mesi i contrassegni di quelle commissioni dalle compagnie che poi avrebbero provveduto ad immettere sul mercato.

Non contenti di ciò i quattro dopo alcuni mesi rubarono nella sede della Compagnia Europea di previdenza un altro migliaio di contrassegni.

Ma visto che «l'attività» era ormai avviata decisero anche di diventare proprietari di una fantomatica compagnia assicuratrice denominata «Lloyd europartenopa» con sede in via Nardone 8.

Tornano a riunirsi stamane le delegazioni dei partiti che sono impegnati a ricercare un accordo per dare un'amministrazione ed un programma di governo alla città.

Le forze politiche che hanno favorito l'elezione del compagno Maurizio Valenzi a sindaco di Napoli (PCI, PSDI, PRI e PLI) sono già da giorni al lavoro per rispettare i tempi che si erano imposti: per i primi di settembre — è questo l'impegno che fu preso in consiglio comunale — la città avrà un governo.

Negli incontri già svoltisi in questi giorni, l'impegno comune dei cinque partiti è stato, fondamentalmente, al raggiungimento di due obiettivi: il primo, prioritario rispetto a tutte le altre questioni, è quello della elaborazione e della stesura di un programma per il governo, nei prossimi cinque anni, della città. Intorno a questa questione i cinque partiti stanno confrontando le proprie posizioni e nel corso delle discussioni sono già emersi diversi punti di accordo.

L'altro obiettivo è quello dell'organigramma, della struttura della giunta. Questo secondo punto, come è chiaro, è in parte subordinato all'ampiezza dell'intesa che sarà raggiunta attorno alla questione del programma. Ciò, comunque, non vuol affatto dire che dell'organigramma non si sia e non si stia discutendo: anche su questo punto il confronto è aperto e appare favorito, per ora, dalla disponibilità mostrata dai partiti circa il raggiungimento di una intesa per dare in tempi rapidi un governo alla città di Napoli.

Se, però, si lavora a pieno ritmo per dare soluzione alla vicenda politica del Comune di Napoli, non lo stesso sta accadendo per quel che riguarda la Provincia.

Qui la situazione è ferma e le trattative sono da giorni in una fase di stallo, anche l'incontro tra i partiti della vecchia maggioranza (PCI, PSDI e PRI) previsto per l'altro giorno è saltato, e non certo per responsabilità del partito comunista.

E intanto la situazione economico-sociale della provincia di Napoli si aggrava ed appare sempre più urgente dare un governo a questo importantissimo ente.

I comunisti ritengono sia necessario andare al più presto possibile all'elezione di una giunta di sinistra ed all'elaborazione di un programma che punti a realizzare e definire le linee programmatiche e di intervento lungo le quali si è mossa la passata amministrazione.

Proprio su queste questioni i comunisti terranno stamane una conferenza stampa. L'incontro con i giornalisti è organizzato dalla segreteria della federazione provinciale del PCI e dal gruppo consiliare comunista alla Provincia — si terrà alle ore 11 presso il gruppo regionale comunista, a Palazzo Reale.

# A Torre del Greco occupati per ore i binari della Vesuviana

# Senzatetto: un altro giorno di lotta

La protesta, attuata da cinquanta famiglie che saranno sfrattate a settembre, è durata dalle 9 alle 13,30 - Da vent'anni nella cittadina non si costruiscono case popolari - Le scelte dell'amministrazione dc - Stamane incontro con il prefetto

Sempre più difficile la situazione degli sfrattati a Torre del Greco.

Dopo il blocco del casello dell'autostrada Napoli-Salerno di mercoledì la protesta delle famiglie senza-tetto è continuata ieri mattina sui binari della Circumvesuviana.

Le cinquanta famiglie torresi hanno infatti bloccato il traffico ferroviario per molte ore causando disagi ai viaggiatori che si recavano a Napoli o proseguivano per Sorrento e sulla linea Pompei-Poggioreale.

I manifestanti hanno occupato i binari nel tratto che va da Ercolano a Torre Annunziata dalle 9 alle 13,30.

La Vesuviana ha messo a disposizione dei viaggiatori sei autobus che avrebbero dovuto coprire il percorso bloccato; ma a poco sono serviti sia per il servizio discongiunto che per il maltempo. Tra l'altro un mezzo ha avuto un incidente e ci sono stati nove contusi.

Il maltempore delle cinquanta famiglie si va esprimendo così in proteste sempre più clamorose sintomo dell'assoluta disperazione in cui esse ormai sono giunte.

Le famiglie torresi — infatti — hanno ricevuto la ingiunzione di sfratto che diventerà operativa fra qualche settimana. I motivi addotti dai proprietari sono la «diversa utilizzazione» dell'appartamento o la «giusta causa» che la legge dell'equo canone concede ai padroni di casa per riavere liberi i vani e tentare poi operazioni più lucrose.

E' andata così anche a Torre del Greco, comunque

dove da circa vent'anni non si costruisce un solo alloggio popolare. Fino a tre anni fa l'edilizia popolare non era prevista nemmeno nel piano regolatore: solo allora, infatti, la lotta dell'opposizione (PCI-PSI e Sinistra Indipendente) riuscì ad ottenere non solo la definizione del piano ma anche l'aumento della percentuale di suolo destinato all'edilizia popolare. Essa passò dal 4 per cento al 70 per cento.

«Anche se — spiegano i compagni — tutto è rimasto sulla carta». Le scelte dell'amministrazione (guidata dalla DC, ma affiancata a Torre da alleati tradizionali quali socialdemocratici e repubblicani) sono sempre state quelle di favorire l'edilizia privata, a danno di quella economica e popolare. Innumerevoli edifici sono stati così innalzati in questi anni nella città torrese — la maggior parte dei quali ancora in fase di costruzione — mentre decine e decine di famiglie tenevano per il futuro del loro tetto.

E arriviamo così ad oggi, nel momento in cui tutti i nodi sono giunti al tradizionale pectore. I vani «privati» a Torre del Greco costano a comperarli dai dodici ai venti milioni; di affittarli naturalmente non se ne parla nemmeno.

Anche chi una casa ce l'ha comincia ad avere problemi perché i proprietari non vogliono concedere il contratto. E in queste condizioni di cose con contratto scaduto e senza prospettiva di poter affittare un'altra casa — che si trovano le cinquanta famiglie

che hanno protestato ieri mattina sui binari della Vesuviana. Ma il problema non riguarda solo loro: si calcola che nella cittadina costiera entro la fine dell'anno saranno oltre settecento persone a non avere un'alloggio.

E' per questo motivo che la protesta dei senzatetto torresi non è passata inosservata e che il comitato da essi organizzato ha la piena solidarietà dei partiti della sinistra e dei comunisti in primo luogo.

E' da giugno — infatti — che il movimento ha cominciato a dar battaglia, da quando cioè famiglie che mai si erano incontrate prima si sono organizzate per intavolare trattative con l'amministrazione comunale per richiedere un suo intervento.

In luglio addirittura sono arrivate ad occupare l'aula consiliare: l'assemblea si era conclusa senza una decisione sul loro problema.

Fu dopo quella occasione che esse cominciarono a vedere i primi risultati: le proteste dell'opposizione — accettate dal comitato — furono accolte. Sono suggerimenti che è possibile realizzare anche in tempi brevi, sebbene il problema della casa è un problema che si risolve solo dando pieno spazio all'edilizia popolare.

Si tratta di dieci alloggi-mobili la cui localizzazione l'amministrazione deve decidere entro il 1. settembre: della costruzione di case prefabbricate nel numero di ventisei, cinque che si realizzeranno non oltre cinque o sei mesi; del proseguimento delle indagini sugli alloggi



Un'immagine del blocco di ieri mattina della Vesuviana

sfritti che ha già censito oltre duecento appartamenti liberi che i proprietari non vogliono affittare.

A questo proposito le famiglie hanno richiesto un incontro in prefettura perché il prefetto, considerata la situazione di assoluta emergenza, — e ripetiamo non per le sole cinquanta famiglie ma per le settecento e più che ad esse si aggungeranno in breve tempo — prenda decisioni drastiche come quella di costringere i proprietari a fittare.

Stamane comunque una delegazione di senzatetto torresi sarà ricevuta dal prefetto. Il rappresentante del governo ha rifiutato però di incontrarsi con i rappresentanti dei partiti.

m. f.

# Un violento temporale si è abbattuto ieri mattina sulla città provocando gravi disagi

## Per il maltempo oltre 150 chiamate al centralino dei vigili del fuoco

Alle 10 la punta massima: mare forza quattro e raffiche di vento a 65 chilometri l'ora. Particolarmente colpita l'isola di Ischia

Un agosto poco felice dal punto di vista meteorologico, quello di quest'anno. Il maltempo di ieri ha segnato negativamente un altro dei periodi turistici cruciali del mese.

Molti villeggianti, che preparavano il centro delle ferie, sono stati letteralmente investiti da un acquazzone terribile nelle prime ore della giornata di ieri, di peso inferiore, per intensità e per durata, a quello che caratterizzò allo stesso modo lo scorso ferragosto.

La punta massima del maltempo è stata intorno alle 10, quando le raffiche di vento hanno raggiunto anche i sessanta-sessantacinque chilometri all'ora e il mare era forza quattro.

Il centralino dei vigili del fuoco ha quasi sfiorato il black-out: centocinquanta

telefonate nel giro di poche ore, che riguardavano soprattutto allagamenti, smottamenti di terreno, auto bloccate dall'acqua e qualche crollo di mura perimetrali.

Uno sviluppo turbato, quello della nostra città, che denuncia drammaticamente i suoi limiti e le sue incongruenze. Al primo scroscio di pioggia più forte, alla prima raffica di vento più tesa. La prima chiamata i vigili del fuoco l'hanno avuta alle 9,20, per una infiltrazione d'acqua nel solaio di uno stabile in via Ciriillo 69. E' stata quella, come dicevamo, la prima di una lunga serie di chiamate urgenti, provenienti un po' da tutte le zone della città.

I punti maggiormente colpiti sono comunque stati

viale Maddalena (una zona dove i danni causati dalle forti piogge stagionali, stanno ormai diventando un male endemico), via Stadera a Poggioreale e il rione Nuova Villa.

In viale Maddalena, poi, una decina di auto circa, sono rimaste bloccate dall'acqua, che, in alcuni punti della strada, aveva creato pozze di acqua grossa come laghetti. Per sbloccarle si è reso addirittura necessario l'intervento di alcuni mezzi anfibi.

Il maltempo ha comunque imperverato con maggior forza sull'isola di Ischia, dove si sono verificati numerosi casi di allagamento di depositi e di scantinati e di terranei. Il caso più grave è stato quello verificatosi all'edificio della pretura dell'isola, dove l'ac-



Una nave da carico, poco non solo per gli operai ma anche per le ditte appaltatrici che possono lavorare solo a costruzioni speciali.

per tale motivo i lavoratori hanno ripreso le lotte.

E' vero infatti che solo su un cantiere è possibile ridare un ruolo al cantiere di Castellammare ed eliminare l'ombra della disoccupazione dal futuro di centinaia di lavoratori.

In questo momento infatti il cantiere ha commesse solo per la costruzione di due traghetti della Tirrenia e di una nave da carico: poco non solo per gli operai ma anche per le ditte appaltatrici che possono lavorare solo a costruzioni speciali.

«Continuerà fin quando non si risolve la situazione», dicono gli operai.

Stamane presso l'ufficio provinciale del lavoro ci sarà l'incontro fra le parti che aprirà le trattative. Intanto l'aggressore è stato denunciato ma dal sindacato che dal lavoratore aggredito.

## Aggredisce il cliente che protesta per il prezzo: arrestato

Un uomo di 49 anni Pietro Granillo è stato arrestato ieri sera dagli agenti del 6. distretto di polizia, dopo aver tentato di aggredire con un coltello un poliziotto in borghese che lo aveva ripreso perché vendeva a prezzo maggiorato, 1063 lire al chilo, i suoi cocconi.

L'episodio è avvenuto ieri in via Epomeo dove il Granillo ha un piccolo banco di vendita di cocconi.

Nel pomeriggio un uomo si avvicina al suo banco di vendita con l'intenzione di acquistare un coccone. Domanda il prezzo, ma visto che è esagerato volta le spalle per andarsene. A questo punto il Granillo evidentemente infastidito dalla giusta reazione gli si avventa contro con un coltello.

L'uomo a questo punto si qualifica come agente di pubblica sicurezza.

Il fratello del Granillo che poco più distante aveva assistito alla scena si scaglia contro il poliziotto e lo colpisce ripetutamente a pugni. Vistosi sopraffatto l'agente si allontana e telefona al 6. distretto di polizia per chiedere rinforzi.

## La Confesercenti: «Il commercio è stanco degli interventi a pioggia»

La situazione del commercio in Campania si aggrava di giorno in giorno. I pesanti aumenti fiscali, gli aumenti in corso, i noli dei trasporti determineranno in autunno aumenti dei prezzi al dettaglio anche del 2 per cento.

E intanto in questo settore continua ad essere del tutto assente una seria politica regionale di programmazione.

Sono questi i punti centrali di un documento della Confesercenti in cui viene fatta una prima analisi del fenomeno della lievitazione dei prezzi, delle cause che lo hanno provocato, e viene preannunciato un incontro per il prossimo settembre con tutte le forze politiche in cui dovranno essere affrontati i principali problemi del settore. «I fattori che hanno determinato l'attuale situazione — è detto nel documento — sono molteplici. L'irregolarità nei sussugli di queste ultime stagioni ha visto invendute le scorte, in particolare nel settore tessile, abbigliamento e calzaturiero. Certamente non ha contribuito ad alleggerire la situazione il fallimento del bilancio turistico».

## Percossi a Portici due vigili nel corso di una rissa

Cercano di sedare una rissa e come spesso succede, vengono aggrediti anche loro.

E' accaduto ieri sera a Portici in piazza San Ciro. Un gruppo di persone, il numero non si conosce ancora, se le sta dando di santa ragione. Due vigili urbani Ciro Grimaldi e Emilio De Gregorio in servizio nella piazza, notano il trabambato e accorrono per cercare di riportare la calma.

I rissanti niente affatto intimoriti dalla presenza dei vigili continuano imperterriti ad azzuffarsi. Uno dei due agenti allora tenta di alzare la voce per farsi ascoltare ma per tutta risposta il gruppo compatto smetta di picchiarsi e si scaglia addosso ai due vigili.

Una volante della polizia chiamata da alcune persone che assistono alla scena arriva dopo poco sul posto.

In questura vengono identificati per Ciro Chivassi, 24 anni via Nardi, 38 e Antonio Di Pietro, 34 anni via Giordano, 17, ambedue di Portici.

## Anche ieri è continuata la protesta Italcantieri: stamane incontro in prefettura con l'Intersind

Si svolgerà stamane alle ore 9 l'incontro in prefettura fra i lavoratori dell'Italcantieri e l'Intersind al quale parteciperanno i rappresentanti del consiglio di fabbrica del cantiere stabiense, la direzione della fabbrica, la FILM la FILCEA e una rappresentanza delle ditte appaltatrici che esse in lotta per ottenere le manovre che puntano alla smobilitazione dell'antico cantiere navale di Castellammare.

L'incontro con il prefetto è stato richiesto a tempo dai lavoratori che anche ieri hanno continuato la loro protesta con cortei nelle vie del centro e blocco parziale del traffico.

La crisi della cantieristica castellammarese risale allo scorso anno quando la direzione annunciò la cassa integrazione per oltre cinquecento operai. Ed è proprio in queste settimane che essa sarà revocata. Con settembre comincerà anche la discussione del piano che il ministro De Michelis ha presentato alle partecipazioni statali. E' un piano che prevede l'assorbimento di circa 100 di ridimensionare il settore ma non per rilanciarlo.

«Una volta Marina, figlia leonarda del compagno Sergio D'Orlando e Olimpia Rite. Al caro compagno Rite, capogruppo del PCI al consiglio comunale di Portici, si è fatta una commossa Olimpia gli auguri affettuosi dei comunisti di Portici e della redazione napoletana de «l'Unità»».

FARMACIE NOTTURNE  
Piazza S. Giovanni, 28; via Ginori, 58; via della Scala, 48; piazza Dalmazio, 24; via G.P. Orsini, 37; via Sarni, 41; via S. S. M. Teofila; piazza Iscolto, 8; viale Calatafimi, 6; via G.P. Orsini, 167; Borgo Cassiano, 48; piazza delle Cure, 2; via Senese, 26; via Quindici, 88; via Calabritto, 7.

## A Pompei al rientro dalle ferie Alla «Marchese» licenziamenti e poi minacce ai lavoratori

«Sono arrivati dalle ferie e hanno trovato le lettere di licenziamento».

È successo agli operai della ditta Raffaele Marchese di Pompei, fabbrica di pavimenti che ha licenziato, senza alcuna contrattazione sindacale, ventisei lavoratori su trentadue.

Al comportamento antisindacale del padrone si è aggiunta anche la provocazione. Un lavoratore è stato infatti minacciato con una pistola da un parente del Marchese anche dal dipendente dell'azienda edile.

L'aggressione è avvenuta martedì mentre era in corso l'occupazione della ditta da parte degli operai. Lunedì infatti i lavoratori avevano occupato la fabbrica per protestare contro l'inaspettabile comportamento del Marchese ed è ancora in corso.

«Continuerà fin quando non si risolve la situazione», dicono gli operai.

Stamane presso l'ufficio provinciale del lavoro ci sarà l'incontro fra le parti che aprirà le trattative. Intanto l'aggressore è stato denunciato ma dal sindacato che dal lavoratore aggredito.

### IL PARTITO

Per la preparazione del festival provinciale de «l'Unità» sono state indette le seguenti riunioni:

**VENERDI' 29 AGOSTO** — Chiala Posillipo ore 19: Attivo sul festival con Velardi; Soccavo ore 19: direttivo congiunto Soccavo Traniaco con Vico.

**LUNEDI' 3 SETTEMBRE** — ore 18: sezione Castellammare «Lenin»: riunione della zona stabiense e sezioni di Torre del Greco (per lo stand artigianato).

**MARTEDI' 4 SETTEMBRE** — ore 18: in federazione: riunione delle sezioni S. Carlo Arena, Barra, Casavatore, Arzano. (Per i giochi).

**MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE** — ore 19: sezione Case Pinetrate: riunione del comitato direttivo (mostra mercato quadri).

**GIOVEDI' 6 SETTEMBRE** — ore 18: in federazione: riunione per il coordinamento delle sezioni di città: Bagnoli, Fondo Aquano, Pianura, Soccavo, Rione Traniaco, Poggioreale, CavaReggere, Vomero, Camaldoli, Cappella Cangini, Arenella, Centro, Montecalario, Fendulo, Stella di Vittorio, Marrella, Bertoli, Bellirano, Fratelli Cervi, Girasole, Colla Aminei, Porta Grande.

Sezioni della provincia: Basso Nolano; Fomigliano Acerra, Casalnuovo, Castelcivita, Bruscianno, Margliano, Mariglianella, Scisciano, E. Vitelliano, Lato Nolano, Basso Vesuviano, Alto Vesuviano, Zona Afragolese, Zona Prattese, Zona Giuglianesa, Zona Torre Boschese.

Alle riunioni devono partecipare i segretari di sezione e i compagni responsabili dell'organizzazione e gli amministratori.

**AVVISO** — Le sezioni devono ritirare il materiale di propaganda.